

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quali garanzie per il lago di Cadagno

Il Lago di Cadagno ha subito nelle scorse settimane un sensibile abbassamento di livello delle sue acque, a causa del fatto che le Ferrovie Federali Svizzere (FFS), concessionarie dello sfruttamento idroelettrico della regione di Piora, le hanno fatte defluire nel sottostante lago del Ritom per alimentare quest'ultimo. Pur trattandosi di una situazione che si ripete da anni, la scarsità di acque cadute durante la scorsa estate ha fatto sì che il fenomeno odierno - che ha portato alla riduzione di circa 1/3 delle acque del lago e al prosciugamento di una vasta superficie, normalmente ricoperta - risultasse particolarmente preoccupante, tanto che il prof. Raffaele Peduzzi, direttore del Centro di ecologia alpina di Piora, lo ha definito "molto penalizzante per l'ecosistema". Tale situazione ha pure suscitato giustificate critiche da parte della Società di acquicoltura e pesca dell'alta Leventina ed è stata stigmatizzata anche da altre parti, tra cui dalla direzione dell'AET.

Il Consiglio di Stato si è già occupato del problema in risposta a un'interrogazione presentata dal sottoscritto deputato il 14 gennaio 2003. Nella sua risposta, datata del 6 maggio dello stesso anno, l'Esecutivo cantonale riconosceva esplicitamente l'importanza scientifica eccezionale del lago in questione, dovuta in particolare al verificarsi nelle sue acque del rarissimo fenomeno della meromissi naturale. Tale fenomeno suscita infatti grande interesse presso gli studiosi e costituisce pertanto motivo di richiamo per la regione, ma per non essere minacciato esige condizioni di stabilità. L'abbassamento annuale del livello delle acque, pur consentito dalla convenzione vigente (stipulata quando l'aspetto scientifico in questione non era ancora conosciuto per la sua eccezionalità) oltre a creare uno spettacolo desolante e ridurre sensibilmente lo spazio vitale per i pesci (compromettendo in particolare la riproduzione dei salmerini) crea per contro condizioni tali da mettere in pericolo la persistenza del citato fenomeno. Nella sua risposta il governo, riconoscendo l'eccezionale portata del fenomeno, citato, assicurava quindi che lo stesso sarebbe stato considerato con particolare attenzione nell'ambito delle trattative per il rinnovo della concessione del Ritom.

Orbene, tenuto conto del fatto che la convenzione attualmente in vigore verrà a scadenza proprio alla fine del corrente anno e che a quanto sembra il Governo sarebbe intenzionato a proporre entro breve la concessione ad una nuova società, di cui farebbero ancora parte le FFS, la situazione verificatasi in questi giorni non può che preoccupare doppiamente, perché dimostra una preoccupante insensibilità delle citate FFS ai problemi ambientali e lascia presumere che tale atteggiamento sia destinato a perpetuarsi nel tempo.

Con la presente interrogazione chiedo pertanto al Consiglio di Stato come intenda reagire di fronte alla situazione odierna per far rispettare quei principi e quegli obiettivi che esso stesso aveva definito di irrinunciabile importanza nella citata risposta del 6 maggio 2003.

FRANCO CELIO
CALASTRI - DAVID -
GOBBI N. - MALANDRINI